**Ordine del giorno**

**“Contro il riemergere del fenomeno fascista”**

**Premesso che**

L'escalation e il rigurgito nazi-fascista a cui stiamo assistendo, richiede una ferma presa di posizione di denuncia e di iniziative atte a bloccare e sciogliere questi gruppi di nostalgici facinorosi.

Non si tratta più di singoli episodi, infatti solo per citarne alcuni di quest’anno:

**il 29 aprile** al Campo X del cimitero maggiore di Milano, mille militanti di Casa Pound, Lealtà Azione e skinhead danno vita a una parata con saluto romano collettivo per onorare i caduti della RSI.

**Il 7 giugno** Forza Nuova diffonde sui social l'immagine di una torta di compleanno con la svastica e la scritta “Sieg Heil”. E' la festa del segretario forzanovista di Lodi, organizzata nella sede milanese del partito.

**Il 9 luglio** scoppia il caso del lido “Punta Canna” di Chioggia, arredato con cartelli che rimandano al ventennio e alle camere a gas, foto di saluti romani, facce del duce. Il gestore fa comizi in spiaggia e inneggia al “regime totale”.

**Il 2 settembre** Forza Nuova lancia un manifesto anti-immigrati rielaborando una vecchia immagine della propaganda della RSI. C'è una donna bianca violentata da un soldato nero e la scritta “difendila dai nuovi invasori”.

**Il 6 settembre** Forza Nuova lancia una nuova “marcia su Roma” per il 28 ottobre (stessa data della marcia del 1922).

**Il 22 ottobre** gli ultrà di destra della Lazio tappezzano la curva sud dello stadio Olimpico con adesivi antisemiti: l'immagine ritrae Anna Frank che indossa la maglia della Roma.

**Solo pochi giorni or sono** un piccolo gruppo di squadristi di Forza Nuova a volto coperto hanno inscenato un’operazione di intimidazione presso la direzione de La Repubblica di Roma.

**Considerato che** è fondamentale

* permettere alla cittadinanza di ricordare l’importanza delle libertà democratiche conquistate in questo paese dopo una dura lotta contro un regime che negava ogni forma di dissenso e diversità anche attraverso l’eliminazione fisica degli avversari politici. Un sereno e rigoroso giudizio degli eventi del fascismo e della guerra deve, pur nell’umana pietà anche verso vittime dell’altra parte, ribadire l’indiscutibile primato della causa giusta di chi combatteva per i valori della democrazia e della libertà (partigiani ed eserciti alleati) e chi invece lottava per la dittatura, il razzismo e la negazione di ogni valore civile;
* ricordare, anche attraverso la memoria degli ebrei chivassesi morti nei campi di sterminio, che il regime fascista si distinse nella persecuzione delle minoranze etniche e religiose con il particolare crudele accanimento nei confronti della comunità ebraica, consegnando nelle mani dei nazisti gli ebrei italiani destinati alle camere a gas;
* ricordare i terribili episodi che hanno segnato anche nel chivassese i mesi della guerra civile come le stragi compiute nei territori vicini alla nostra città da parte di Nazisti-Fascisti;
* ricordare alcune luminose figure che hanno saputo in quel buio periodo tenere alti, a volte a prezzo della vita, i valori della libertà;
* ricordare che proprio a Chivasso il 19 dicembre del 1943 a Palazzo Tesio, a pochi passi dal comando fascista locale, veniva sottoscritta in clandestinità la Carta di Chivasso che, con il Manifesto di Ventotene, ha dato un fondamentale contributo di idee nell’elaborazione della Costituzione Italiana.

**Pertanto il Consiglio Comunale di Chivasso impegna il Sindaco e il Presidente del Consiglio a:**

* definire i contenuti di un’azione divulgativa in vari ambiti (scolastici e non solo) che siano in grado di trasmettere al maggior numero di persone la conoscenza di quanto avvenuto nel nostro paese e del fatto che la libertà conquistata a duro prezzo può sempre essere minacciata da episodi come quelli citati in premessa;
* definire la forma del messaggio che dovrà essere massimamente fruibile, non retorica e neppure reticente sulle pagine più oscure della lotta di liberazione, favorendo l’utilizzo di strumenti il più possibile vicini alle sensibilità ed alle problematiche attuali;
* contattare l’ANPI locale e altre istituzioni di indiscussa autorevolezza, come l’Istituto della Storia della Resistenza di Torino e la Comunità Ebraica torinese, in modo da costruire insieme un progetto rivolto a queste finalità;
* portare a Chivasso l’iniziativa delle “pietre d’inciampo”, monumento diffuso ideato e realizzato dall’artista tedesco Gunter Demnig, a memoria delle vittime della deportazione nazi-fascista;
* valutare la possibilità di limitare la concessione di strutture e spazi pubblici a iniziative che si richiamino direttamente a ideologie razziste, xenofobe, antisemite, omofobe e antidemocaratiche, o comunque in contrasto con le finalità espresse nell’art. 2 dello Statuto Comunale.